



FEDERAZIONE LAVORATORI AGROINDUSTRIA
SICILIA

Le proposte della FLAI CGIL della Sicilia per il riordino dei Consorzi di Bonifica

In un contesto che vede i prodotti della nostra regione in una fase di espansione nei mercati nazionali ed europei dove sostengono, a volte con difficoltà, la concorrenza delle merci provenienti dai paesi del bacino del mediterraneo e non solo, diventa fondamentale destinare risorse verso operazioni di reale ed efficace sostegno a questa delicata fase del mondo della produzione agricola. Finanziamenti economici e lo sviluppo di strutture che garantiscano e sostengano i nostri produttori ad affrontare meglio la concorrenza con l'abbattimento dei costi di produzione e un servizio di logistica di ausilio verso il raggiungimento di obiettivi utili a conseguire le denominazioni che garantiscano la superiore qualità dei nostri prodotti agricoli e la conquista di mercati sempre più vasti.

I riferimenti **internazionali** (le scelte fatte a Kyoto su cui adesso ragionano anche gli USA), **europei**, (direttive comunitarie sulla ruralità, sulla sicurezza alimentare, sulla tutela ambientale, sulla concorrenza, sui finanziamenti all'agricoltura), **nazionali** (legislazione sulle all'acque, modifiche della Costituzione, legislazioni in materia di lavoro), vanno in direzione del sostegno al mondo della produzione agricola di qualità. La legislazione regionale, invece, naviga in mezzo a una giungla di norme e di competenze (per es. sulla gestione delle acque, del territorio ecc.) utili solo a paralizzare l'azione di competenza della cosa pubblica.

I valori che si dà alle fonti rinnovabili di energia, all'alimentazione, all'ambiente, alla sicurezza dell'ambiente, alla qualità della vita e del territorio, hanno assunto un ruolo sempre più importante per i consumatori e, in genere, per la pubblica opinione tale che la gestione della cosa pubblica non può più ignorare l'indispensabilità del suo intervento e la serietà del suo agire, decisivi per la produttiva del mondo agricolo autonomo e quindi del lavoro dipendente, la razionalizzazione delle risorse e la preservazione dell'ambiente.

Questa semplice e brevissima premessa è solo per introdurre quanto verrà successivamente detto a proposito dei consorzi di bonifica che in questa cornice possono trovare una loro dimensione e un loro utilizzo a sostegno e supporto del mondo agricolo, dell'ambiente, e dei programmi *idrici*. Le professionalità presenti all'interno dei consorzi di bonifica e il personale tutto, ove necessario dopo adeguata preparazione, possono garantire il lavoro necessario al reperimento dei dati e attuazione dei programmi che le autorità di coordinamento e i consorzi stessi possono e devono darsi in osservanza delle norme vigenti in materia.

L'assenza di precisazioni sulle competenze dei diversi Assessorati, degli enti locali e interne allo stesso Assessorato Agricoltura determinano una ulteriore stato di incertezze e di mancanza di trasparenza che penalizza ulteriormente lo sforzo di voler procedere ad un riordino del settore delle bonifiche.

Le relazioni esistenti tra l'Assessorato Agricoltura e **l'Assessorato Territorio e Ambiente** e l'ARRA, e quanti altri hanno competenze ordinarie e straordinarie al fine di coordinare e fissare il raggiungimento degli obiettivi imposte dagli standard nazionale e europei è quasi inesistente e lo stesso vale nel rapporto con e tra le **Province Regionali** e i **Comuni** che hanno già operato scelte e che sicuramente svolgono un ruolo. Mentre per gli scopi e i compiti che i consorzi di bonifica dovrebbero assumere appare indispensabile un coordinamento di massima tra i vari assessorati che dettino linee guide e lasciare che siano i consorzi a dare consistenza alle direttive regionali.

Va anche approfondito all'interno dell'Assessorato Regionale Agricoltura le competenze dell'**Esa** e dei Consorzi di Bonifica e sulla esigenza non più rinviabile, sul riordino di tutti questi settori che necessitano avere competenze chiare ma anche politiche sinergiche al fine di operare il massimo di efficacia, efficienza e razionalità degli interventi.

La gestione poco felice dei consorzi, da parte di amministratori e commissari, al di là delle intenzioni politiche, ha trasformato questi enti in veri e propri carrozzoni che obbediscono solo ed esclusivamente al politico di turno e non più alle logiche di tutela del territorio e dello sviluppo rurale che sono i principi della nascita della bonifica in tutto il paese.

Per questi motivi la Flai-Cgil della Sicilia ritiene che sia utile aprire una fase di profonda riflessione tra le forze sociali, economiche, istituzionali, ambientaliste, etc... per dare al settore delle bonifiche un nuovo respiro e con esso rivalutare rimettere in campo forze rinnovate di che operino secondo il dettato delle politiche regionali in materia di scelte di politica Agro-Alimentare-Ambientale compatibili e coerenti con le scelte che vengono fatte a livello nazionale ed europeo.

Si ritiene indispensabile procedere ad una reale **democratizzazione** dei Consorzi attraverso il principio che tutti i consorziati, indipendente ai consumi di acqua, hanno uguali diritti di esercitare un voto e una rappresentanza che non sia legata al censo. L'inizio ed il completamento delle procedure per la costituzione degli organismi democratici per la gestione dei consorzi, con consequenziale superamento delle fallimentari gestioni commissariali che durano oramai da due decenni che hanno prodotto poco o niente rispetto a quanto in oggetto;

La piena **responsabilizzazione** economica e gestionale è un principio inscindibile che deve essere sancito per i nuovi Consorzi che non devono essere Enti Pubblici, ma società dove la partecipazione pubblica deve essere responsabile e non opprimente delle responsabilità che i consorziati hanno nella gestione del sistema irriguo e della tutela ambientale. Chiaro deve essere il principio che i servizi forniti dai Consorzi hanno un costo e anche un beneficio e che i consorziati, fatte salve le competenze che il pubblico deve continuare ad avere nella gestione delle politiche dell'acqua, si devono fare carico in proporzione adeguate alle responsabilità economiche e sociali che ne derivano.

Il sistema dei consorzi di bonifica deve adeguarsi alle indicazioni della Comunità Europea in ordine alle questioni ambientali, al recupero dei valori della ruralità, alla sicurezza alimentare, alle disposizioni previste dalle modifiche del titolo V della Costituzione.

Fermo restando le basi per una **economicità di gestione e di bilanci in attivo** che sono obiettivi che si possono e si devono perseguire. La Regione partecipa economicamente per le finalità che vuole perseguire nella attuazione di una politica che liberi le acque dalla mafia e dal controllo clientelare, che dia l'acqua a quanti lo richiedono attraverso i consorzi, che tuteli questo bene prezioso ed indispensabile per i cittadini e per le aziende siciliane.

Ci sembra comunque utile specificare che i consorzi di bonifica devono :

Assistenza e Agricoltura

1. salvaguardare, mantenere ed ammodernare il patrimonio di opere pubbliche di bonifica e di irrigazione; rimuovere le situazioni di fatto che impediscono la totale sicurezza idraulica del territorio ed il regolare deflusso delle acque, ponendo i necessari presidi che evitino, o quanto meno limitino, gli effetti dannosi delle eccezionalità ed avversità atmosferiche
2. tutelare le risorse naturali, regolamentare vecchie concessioni d'acqua anche a scopo plurimo, assicurare nuove disponibilità idriche per la loro razionale utilizzazione a scopo irriguo e prevenire l'inquinamento delle acque.
3. assumere, in nome e per conto dei proprietari interessati su loro richiesta l'esecuzione e la manutenzione delle opere di bonifica obbligatorie di competenza privata e pubblica, e di tutte le altre opere necessarie, per dare scolo alle acque, per completare la funzionalità delle opere irrigue e comunque per non recare pregiudizio allo scopo per il quale sono state eseguite e mantenute le opere pubbliche di bonifica;
4. assistere e informare i consorziati nella trasformazione degli ordinamenti produttivi delle singole aziende e nella loro gestione, nonché, su richiesta e in nome e per conto dei consorziati interessati, nella progettazione ed esecuzione delle opere di miglioramento fondiario, nel conseguimento delle relative provvidenze;
5. mantenere l'attuale numero dei consorzi atteso il fatto che sono ormai ben radicati nel territorio attraverso sedi operative e periferiche; un ulteriore accorpamento provocherebbe uno scollamento se non il distacco degli Enti dalla realtà economico/agricola nella quale sono chiamati ad operare. Occorre in effetti sviluppare forme sempre più strette di collaborazione fra il mondo produttivo dell'impresa agricola e dei coltivatori diretti e quello istituzionale rappresentato dai Consorzi di Bonifica e dai coordinamenti regionali. Ciò è utile dal punto di vista amministrativo e gestionale poiché una diretta partecipazione agli organi di amministrazione degli utenti costruisce un migliore e più stretto rapporto con gli stessi quali destinatari dei servizi dell'Ente, nonché dal punto di vista strettamente tecnico poiché idee e proposte per i fini e gli scopi del consorzio possono trovare concreto e solido terreno nel pragmatismo quotidiano degli

associati. promuovere un rapporto di fiducia e reciproco rispetto che si potrà consolidare solo con il graduale raggiungimento degli obiettivi, primario quello del miglioramento del reddito dei produttori;

6. avere la possibilità di potere liberamente partecipare ai bandi pubblici per l'accesso ai finanziamenti statali o comunitari in vista dell'allargamento dei comprensori irrigui (realizzazione di nuove opere di bonifica) e/o per la manutenzione ed il rifacimento degli impianti obsoleti. Occorre altresì consentire ai consorzi di esplicitare la loro funzione istituzionale nella maniera più aderente ai concreti problemi del singolo territorio amministrato come, per esempio, l'uso delle acque per colture coltivate in periodi particolari (dicembre, gennaio ecc.). In tal senso occorre diminuire i poteri di controllo, talvolta veramente invasivi, dell'attuale autorità di vigilanza che fa capo, pur sempre, all'Assessorato AA.FF.;

E' qui necessario segnalare anche il duplice intervento del legislatore, che con la Legge quadro sulla difesa del suolo (L. 18/5/89, n. 183) ha configurato i Consorzi di Bonifica come una delle istituzioni principali per la realizzazione degli scopi della difesa del suolo, del risanamento delle acque, della fruizione e gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale, della tutela degli interessi ambientali ad essi connessi. Successivamente, con la Legge quadro sulle risorse idriche (L. 5/1/94 n.36), è stato confermato il ruolo fondamentale dei Consorzi nella gestione delle acque ad usi prevalentemente irrigui e sono state ad essi assegnate anche funzioni in materia di usi plurimi, con riferimento alla realizzazione e gestione di impianti per l'utilizzazione delle acque reflue in agricoltura.

Interventi ambientali

Ai sensi D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152. I consorzi di bonifica anche attraverso appositi accordi di programma con le competenti autorità concorrono alla realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque anche al fine della loro utilizzazione irrigua, della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e della fitodepurazione;

7. Si occupano della salvaguardia dell'ambiente agricolo anche attraverso la gestione diretta delle aree naturalistiche protette che ricadono all'interno dei comprensori

irrigui dei Consorzi. I consorzi, in tali campi, ben possono occuparsi della tutela ambientale perché in possesso di dati ed esperienze (che risalgono addirittura gli inizi degli anni 30 del secolo scorso) e di personale altamente specializzato e con conoscenza accuratissima dei territori interessati da punti di vista idrico ed idraulico. **Non bisogna infatti dimenticare che i consorzi hanno da sempre costruito infrastrutture ed opere a salvaguardia dell'ambiente agricolo (canali di scolo, briglie, rifacimento alvei di fiumi e torrenti ecc.);**

8. assicurano la più ampia rilevazione delle informazioni sullo stato di qualità delle acque trasmettono alla regione o all'ARRA e all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente i dati conoscitivi minuziosamente raccolti in tutti i bacini idrici per avere un quadro preciso sullo stato di salute delle risorse idriche .
9. Al fine di evitare sovrapposizioni e di garantire il flusso delle informazioni raccolte e la loro compatibilità con il sistema informativo nazionale e regionale dell'ambiente, nell'esercizio delle rispettive competenze, la regione promuove accordi di programma con le strutture definite ai sensi delle vigenti normative in materia.
10. I consorzi concorrono, così, allo scopo di assicurare la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale, la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi a tal fine

Interventi contro l'erosione naturale

11. Il Consorzio, ai sensi delle vigenti Leggi, provvede alla predisposizione del Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale, partecipa all'elaborazione dei piani territoriali ed urbanistici e di difesa dell'ambiente dagli inquinamenti, attiva la vigilanza di polizia idraulica nel territorio per opere di competenza
- 12.- consorzi dovranno occuparsi della realizzazione di mappe di pericolosità e di vulnerabilità a scala regionale e subregionale con redazione di piani di intervento mirati delle aree a rischio frane;
 - sistemazione delle aree in frana (opere di sostegno, drenaggi, ecc.) indicando le caratteristiche del fenomeno franoso delle opere;
 - protezione dell'erosione (proposte di sistemazioni idraulico forestali, sistemazioni fluviali) indicando i caratteri del fenomeno erosivo, gli elementi generali del **piano di sistemazione**; anche ai sensi della legge 18/05/1989 n.183

Redazione di piani di sicurezza idraulica e canalizzazione delle acque reflue (scarichi civili e meteoriche)

- 13.** I consorzi di bonifica redigono i piani di sicurezza idraulica del territorio e la loro conformità ai piani e programmi della protezione civile. Gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica subordinano, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per il deflusso razionale delle acque meteoriche attraverso una rete di canalizzazione. Per favorire l'attuazione degli interventi possono essere promossi accordi territoriali con la partecipazione dei soggetti titolari delle funzioni pubbliche coinvolte
14. Gli impianti di depurazione esistenti devono essere adeguati alla capacità di smaltimento delle reti fognanti principali e la potenzialità della rete idraulica di bonifica ricevente e degli impianti idrovori vanno collegate -ove non lo siano- e adeguate rispettivamente al deflusso degli scarichi civili e delle acque meteoriche. (La potenzialità dell'impianto di depurazione va adeguata ai carichi idraulici e inquinanti ed alla portata di magra dei corpi idrici recettori);
15. Con lo scopo di mirare sempre di più ad un razionale utilizzo delle acque i consorzi al fine di canalizzare le acque provenienti dagli impianti di depurazione presentano progetti di canalizzazione di tale acque e del loro convogliamento e inoltre possono proporsi come enti di gestione degli stessi impianti di depurazione attraverso convenzioni con gli enti interessati .

Autorizzazioni e vigilanza

- 16.** Rilascia le autorizzazioni formali che riguardano la realizzazione di opere in fascia di rispetto dei corsi d'acqua consorziali e fluviali residenti sul territorio demaniale riscontrabile catastalmente e vigila per garantire il rispetto di tutte le articolazioni delle norme vigenti in armonia con altre autorità competenti.

Servizi civici

17. Proprio per la conoscenza capillare che i consorzi hanno del territorio nel quale operano, per la competenza ulteriore che gli studi e i compiti qui previsti possono fare acquisire, il consorzio assume la veste di ente esperto nell'attivare le proprie risorse per assicurare un efficace intervento a favore delle popolazioni rurali in caso di calamità naturali;

18. A tale scopo il consorzio redige dei piani di intervento di aiuto, traccia percorsi alternativi, prevede mezzi e tipologie ausiliarie allo scopo, si collega e mette la propria struttura anche alle dipendenze di un coordinamento più complessivo;
19. in caso d'emergenza il Consorzio può allertare il proprio personale dipendente in un ruolo nuovo di protezione civile per intervento rapido e mirato di aiuto ai borghi e alla popolazione rurale o a tutti quei soggetti che vivono e agiscono in strutture extra urbane.
20. La concessione ai consorzi della possibilità di poter progettare, costruire e gestire impianti di produzione di energie alternative (eolica, fotovoltaica ecc.) per il fabbisogno interno e per quello delle utenze (si pensi ad esempio al riscaldamento delle serre che oggi avviene con l'uso del gasolio). In sostanza permettere agli enti di bonifica di produrre e distribuire energia elettrica a prezzi parametrati ai costi di gestione (e comunque concorrenziali con gli altri operatori del mercato) onde consentire l'abbattimento dei costi di produzione agricola ed il risparmio energetico e delle acque;
21. Il sistema dei consorzi di bonifica deve organizzarsi in base agli obiettivi che si danno le istituzioni, le forze sociali e il sistema delle imprese, coerentemente con il processo di decentramento organizzativo previsto dalla riforma del titolo V° della Costituzione. Pertanto ci sembra poco utile rimodulare l'attuale disposizione dei Consorzi nel territorio, eccetto che nella logica di una sinergia tra bacini idrogeografici compatibili e nell'ambito di una razionalizzazione delle risorse primarie ed organizzative.
22. Per tutto questo è indispensabile rendere compatibili e sinergici i compiti di coordinamento dell' Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque con i compiti tradizionali dei consorzi e le professionalità presenti al loro interno anche attraverso una convenzione che definisca compiti certi per i consorzi e utilizzi le loro conoscenze ed esperienze decennali all'interno della pianificazione regionale nel campo della tutela delle acque dell'ambiente e dello sviluppo agricolo
23. I Consorzi vanno anche riconsegnati ai consorziati attraverso un processo democratico di rappresentanza indipendente dalla loro partecipazione quantitativa alla vita del Consorzio, ma subordinata alla regolarità dei pagamenti delle quote fisse di partecipazione e, in fase successiva alla prima elezione, di almeno il 70% delle somme a carico del consorziato. Tutti i consorziati in regola con quanti

previsto precedentemente hanno diritto all'elettorato attivo e passivo. Va definito il sistema elettorale da adottare.

24. Il definitivo approntamento dei piani di classifica che devono essere direttamente elaborati dai singoli consorzi di bonifica entro tempi predeterminati e certi, ponendo attenzione alle zone nelle quali ricadono impianti obsoleti inutilizzabili i cui utenti, come è di tutta evidenza, devono essere almeno parzialmente escluse dalla contribuzione.

I Consorzi devono agire nell'ambito delle direttive e degli obiettivi che il COORDINAMENTO REGIONALE DEI CONSORZI stabilirà per almeno un biennio di attività. Il COORDINAMENTO REGIONALE DEI CONSORZI è un organo di secondo livello dei Consorzi stessi ed è costituito dai rappresentanti dei consorzi, delle forze sociali, dell'ANCI, dell'UPI, dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste e dell'ARRA;

26. I Consorzi svolgeranno la loro attività nell'ambito delle norme relative agli enti pubblici di diritto privato e saranno soggetti alle discipline fiscali e di bilancio previste in questi casi. Svolgeranno la loro attività nell'ambito di una autonoma vita amministrativa e i consiglieri di amministrazione risponderanno dei risultati conseguiti.

29. regolano i rapporti con tutto il personale dipendente secondo quanto previsto dal CCNL di settore A questo fine viene ufficializzato un livello sindacale regionale tra i soggetti firmatari del CCNL che svolgerà i compiti assegnati dal CCNL. Le relazioni sindacali di singolo consorzio daranno corso a quanto previsto dal CCNL in materia di contrattazione decentrata. Nella fase di prima applicazione si darà corso a livello regionale ad un confronto sindacale tra le parti firmatarie del CCNL per affrontare e dare soluzioni condivise a tutte le questioni relative alla gestione delle risorse umane dei singoli consorzi al fine di un utilizzo pieno delle professionalità esistenti nei singoli consorzi e tra i consorzi stessi. Nell'ambito di questo confronto si procederà al pieno utilizzo dei lavoratori attualmente a tempo determinato, e comunemente si adotteranno, in applicazione della vigente legislazione nazionale e regionale in materia di mercato del lavoro e di ammortizzatori sociali, tutte quelle misure utili a dare una economica e professionale gestione delle risorse umane;

Pur mantenendo la fisionomia di Enti con finalità pubbliche no-profit e con scopi mutualistici nei confronti dei consorziati, i Consorzi di bonifica devono perseguire livelli sempre più alti di efficienza ed efficacia pertanto è necessaria l'adozione di una legge organica che attui una semplificazione delle procedure, un miglior coordinamento dei compiti e delle funzioni dei vari Enti all'interno della quale sia riconosciuto fondamentale il ruolo tradizionale dei consorzi di bonifica nelle nuove attività di servizi civici, prevenzione e gestione di strutture che rafforzi e consolidi il legame tra bonifica e mondo agricolo ed economico.

Rinnovare e rivalutare il legame tra bonifica, mondo agricolo ed economico. La bonifica si inserisce oggi nell'ambito del delicato e complesso tema della tutela del territorio e dell'ambiente e come tale si incontra naturalmente con gli interessi delle imprese agricole e non che in tale ambiente e su questi territori vivono e investono.

Il rapporto tra agricoltura e bonifica deve divenire realmente stretto puntando sul fatto che gli agricoltori hanno, oggi più che mai, interesse a vedere rivalutati e produttivi i loro investimenti in agricoltura. Gli imprenditori agricoli devono essere sollecitati a spendere nel territorio professionalità energie e risorse, attraverso una rinnovata assistenza e opera dei consorzi di bonifica perché, insieme, determinino una attenzione ed un interesse naturale del mondo agricolo all'attività consortile e divenire, realmente, "soggetti passivi della contribuzione".

Inoltre l'imprenditore agricolo è uno dei soggetti della sussidiarietà orizzontale e della multifunzionalità dell'impresa e oggi è in grado di dare un significativo e prezioso contributo alla cura del territorio e alla sua manutenzione.

Operare con i fatti e attraverso appropriate tecniche di comunicazione affinché una visione dei Consorzi come enti costosi e burocratici sia definitivamente superata, lasciando il posto a quella di soggetti operativi, che presidiano, mantengono e difendono dal punto di vista idraulico il territorio, a garanzia dei consorziati e dell'intera collettività

Palermo, 31 luglio 2007